

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrestato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 54

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N.

INSEZIONI. - Comunicati vari corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 80 - Dopo la fine cent. 50 - Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi

Mercoledì 6 marzo 1907

On. Signor Sindaco

Un breve del S. Padre

AI DILETTI FIGLI

i componenti la Direzione provvisoria dell'Unione Economico-Sociale per i Cattolici italiani

PIO PP. X

DILETTI FIGLI

salute ed Apostolica benedizione.

Per la prima generale assemblea, chiamata ad eleggere il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Unione Economico-Sociale per i Cattolici italiani, voi preposti alla costituzione dell'Unione stessa, invocaste, non ha guari, gli auspici della benedizione Apostolica con una lettera, che ci fu di vera consolazione.

Ben conosciamo invero la piena devozione e la incondizionata obbedienza vostra al Romano Pontefice. Pure la nuova e calda professione che ne fate, viene opportuna a mitigare il dispiacere che proviamo pel contegno di altri figli non così conformi ai desideri ed alle prescrizioni Nostre.

Tanto più, che nelle vostre parole possiamo ravvisare i sentimenti non di voi soli, ma di molti, che la comunanza di un'azione benefica unisce con voi: vogliamo dire, di quelle associazioni d'ordine economico e sociale che in bel numero vediamo aggruppate intorno a codesto centro da ogni parte d'Italia.

Con piacere apprendiamo ancora, aver voi impressa la pubblicazione di una Rivista, che serva ad istruire e praticamente iniziare i cattolici a quell'azione, che è propria dell'Unione vostra. E' un altro argomento che si aggiunge ai tanti, che avete dati, della vostra intelligente operosità. Grati pertanto dei conforti che Ci porgete coll'ossequio della pietà e con l'alacrità dello zelo, preghiamo il Signore che vi sia largo dei suoi lumi, e non cessi di fecondar colla sua grazia i vostri lavori.

Certo considerando quale e quanta attività sin qui adoperaste nel campo assegnatvi, abbiamo di che molto rallegrarci con voi.

Però diletti Figli, se volete, come Noi ardentemente bramiamo, che ad inizi così felici segua uno sviluppo anche più prospero, è necessario che lo spirito della religione penetri sempre meglio e invigorisca ed animi, per tutti i suoi rami, l'opera vostra. Questa, benchè diretta al bene temporale del popolo, non si chinda entro l'angusto cerchio degli interessi economici, ma con un nobilissimo intento di restaurazione sociale vi si esplichino mirando al retto ordinamento dell'umano consorzio.

Ora, essendo la religione custode gelosa della legge morale, che dell'ordine della società è natural fondamento, ne segue che, a riordinar la società sconvolta, niente fa più d'uopo che rimettere in fiore i principi religiosi. Perciò voi, per sempre meglio soddisfare al grave compito e rispondere all'aspettazione Nostra, porrete costantemente ogni maggior cura a marcare dell'impronta cristiana tutto il movimento che dirigete. E in ciò fare non avrete soltanto la mira del comun bene, ma a quello altresì dei vostri associati; e specialmente curando i materiali loro vantaggi, attonderete a tutelarne gli interessi dello spirito.

Troppo importa che alla luce delle dottrine di Cristo facciano giusta estimazione delle cose umane, e veggano di quante ai difettosi beni di questa vita fuggevole debbono andare innanzi quelli dell'eterna.

Così e non altrimenti potrete con efficacia opporvi ai progressi del socialismo, che spirante odio al cristianesimo, si avvanza rovinoso, strappando dal cuore delle plebi le speranze del cielo, a rovesciare l'edificio già scosso della società. — Quali istituzioni sian più da promuovere in seno alla Unione, vedrà l'industria carità vostra.

A Noi opportunissime sembrano quelle che si designano col nome di Unioni Professionali, e però di nuovo e particolarmente vi raccomandiamo di attendere con sollecita cura alla formazione e al retto andamento. Perciò vorrete provvedere che, quanti ne debbono far parte, vi vengano convenientemente preparati; cioè da persone idonee instruiti sulla natura e lo scopo dell'associazione, sui doveri e i diritti degli operai cristiani, e su quegli insegnamenti della Chiesa e documenti pontificii, che hanno maggior attinenza alle questioni del lavoro. Assai fruttuosa sarà in ciò l'opera del Clero; il quale a sua volta troverà quei nuovi aiuti per rendere più efficace il

sacro Ministero in mezzo al popolo. Perché gli operai così preparati diverranno non solo utili membri dell'Unione professionale, ma ancora sui validi cooperatori nel diffondere e popugnare la pratica delle dottrine cristiane. Tali associazioni Ci sono tanto a cuore, anche perchè aspettiamo da esse materiale e moral difesa per quegli operai, che la necessità spinge a cercar lavoro per qualche tempo in estere regioni, senza alcuna protettrice assistenza.

Lo zelo dei Pastori di anime produrrà in queste campo preziosi frutti, ove sia aiutato da Consorzi provinciali, diocesani o foranei per la protezione degli emigranti; che Ci auguriamo veder sorgere in tutti i centri emigrazione temporanea. Del rimanente, sarà vostra cura cavar vantaggio di perfezionamento morale, non soltanto da questa peculiar forma, di associazione, ma dalle altre ancora, che sembrano di aver carattere esclusivamente economico, facendole assorgere oltre l'immediato loro fine, a scopi più alti di educazione e di cultura.

Infine diletti Figli, per quanto spetta al vostro ordinamento generale, Noi già colle norme per la costituzione delle Direzioni Diocesane abbiamo dato vita ed impulso ad un disciplinato movimento, che, sotto la vigilanza dei Vescovi, debba svilupparsi nelle singole diocesi l'azione sociale dei cattolici, secondo i bisogni dei luoghi e le esigenze del tempo.

Volemmo cioè, come era conveniente, accordare la provvida autonomia delle istituzioni locali con l'ordinamento gerarchico della Chiesa. Nè a quest'opera di comune salute è mancato il valeroso aiuto e favore dei Nostri Venerabili Fratelli; e per la stima che abbiamo del loro zelo, non mancherà, no siam certi, per l'avvenire. Ora, a fare che l'azione dei cattolici, specialmente sociale, sia più completa e però più gagliarda, vogliamo che il movimento delle Direzioni diocesane s'incentri in codesta Unione Economico-Sociale, così gli sforzi di tutte avranno da unità d'indirizzo accrescimento di energia. E voi, diletti Figli, assumete con grande animo il poderoso incarico, che vi imponiamo. Molte già sono le difficoltà che vi si attraversano; più forse ne incontrerete. Ma, a sostenere il vostro coraggio valga il pensiero, che in questa santa impresa non vi verrà mai meno l'appoggio dei buoni, il soccorso della nostra autorità, l'aiuto di Dio.

Intanto come pegno dei divini favori, con particolare affetto impartiamo a voi ed alle vostre famiglie l'Apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, il giorno 20 Gennaio 1907, del Nostro Pontificato l'anno quarto.

PIUS PP. X.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera di Commercio.

Roma, 5. — Presiede Marcora. L'aula è affollata: l'Estrema sinistra oggi presenta quasi *au complet*.

Si interroga e si risponde con vivacità sui noti fatti di Gravina.

Indi Morpurgo svolge la proposta di legge intesa a modificare le disposizioni del 1862 relative all'ordinamento delle Camere di commercio. Dimostra l'urgenza e la necessità di provvedere, anche in omaggio a precedenti voti della Camera, alla riforma di questi istituti ponendo come capo saldo l'obbligo della denuncia delle ditte.

Dà ragione delle altre principali innovazioni da lui proposte per armonizzare la legge organica con le leggi successive, aumentare il numero dei consiglieri, concedere l'elettorato alle donne maggiorenti commercianti, regolare il riparto delle tasse ecc.

Conclude confidando che il governo senza perseguire il miraggio di troppo vaste riforme dirette ad estendere l'azione delle Camere di commercio, attui maggiormente questa, che è desiderata ed attesa (approvazioni).

Cocco Ortu non si oppone, con le consuete riserve, alla presa in considerazione della proposta di legge.

La presa in considerazione è consentita. Indi si discute la legge sul trasferimento dei professori universitari.

SENATO.

Roma, 5. Presiede Canonico che commemora Carducci (si associa Giolitti) e nomina una commissione per riferire, seduta

stante, sul progetto già approvato a Montecitorio del monumento in Roma a Giosuè Carducci. Si associano vari deputati.

Il Presidente estrae a sorte i rappresentanti per i funerali d'Umberto I.

Finali da lettura della relazione per il monumento Carducciano.

La legge è approvata con 80 voti contro 8.

MONS. BONOMELLI A ROMA

La visita al Re.

Roma, 5. — Mons. Bonomelli dopo esser ieri stato ricevuto dal Papa, e dalla Regina Margherita, è stato oggi ricevuto dal Re.

Attendeva mons. Bonomelli in cima alla scala del palazzo di Via Venti Settembre il generale Trompi, aiutante di campo che monsignore aveva conosciuto anni sono a Costantinopoli.

Il Re lo tratteneva in cordiale colloquio circa 40 minuti.

I KRUMIRI.

E' un'ingiuria che molto volentieri i socialisti lanciano agli operai cattolici. Questi, poi socialisti, non sanno che tradire, sfruttare, ingannare. Come risposta a un'accusa tanto ingiusta quanto balorda, vediamo che cosa dice il «Regulator», organo dei metallurghi che fanno capo alle cosiddette unioni Hirsch-Dunker di Germania.

Quel giornale, con una franchezza che lo onora, offre ai suoi lettori una statistica di quei socialisti immatricolati nella federazione socialista dei metallurghi, che si resero famosi per krumiraggio, falsificazioni inganni, denunce, furti e simili bagattelle. Ecco la poca onorifica statistica dei delitti socialisti in una sola classe e federazione. Krumiri 6333, terrorismo e inganno 84, atti anticolegiali 89, denunce 34, infrazioni tariffa 3, abusi di locali, furti 12, danneggiamenti alla federazione 70, infrazioni al regolamento 16, biasimi inflitti 178. Sono dunque 1124 delitti commessi in un anno che sono venuti alla luce. Ma il «Regulator», organo assai bene informato, garantisce che di simili marachelle se ne siano commesse per lo meno 10.000.

Altro che chiamare krumiri, spie, traditori gli operai cattolici!

Note e commenti

Rientra nel guscio.

Il governo francese, così valoroso contro la S. Sede da parere un Rodomonte, rientra nel guscio di fronte al corpo diplomatico residente in Parigi. Questo infatti, per bocca dell'ambasciatore austro-ungarico, domanda la restituzione completa dei documenti rubati alla Nunziatura e una soddisfazione pel diritto delle genti offeso.

E vedrete, come quando l'imperatore Guglielmo fece la voce grossa per la questione marocchina, vedrete il governo di Francia farsi anche questa volta piccin piccino, consegnare tutto, come un bambino colto in fragante di furto, piagnucolare e chiedere scusa. Eh, diamine; non si scherza mica con le altre potenze come si scherza col Vaticano!

Ma, eccezione fatta dei dispetti, nemmeno col Vaticano pare voglia più scherzare quel signor governo. Pelletan infatti, nel discorso tenuto domenica a Lione, fu violento contro Clemenceau e protestò «contro le concessioni fatte alla Chiesa e contro la politica del Governo che consiste nel fare della Francia una vassalla del Vaticano».

Lasciamo tempo al tempo; e ci faranno assistere a belle rappresentazioni ancora codesti eroi di cartapesta.

Fuori le maestre religiose!

Fuori le maestre religiose dalla scuola! — è stato il grido di Filippo Turati al comizio contro l'analfabetismo (vocabolo scovato fuori dagli anticlericali per una nuova mossa in favore della laicità della scuola) tenuto domenica a Roma. Di fatti, come rileviamo dai giornali, egli — toccando della laicità della scuola — affermò che, per avere questa, è necessario che maestre e maestri siano essi laici, poichè l'insegnamento del catechismo è, soggiunge, meno pernicioso della permanenza nella scuola di maestre bigotte, che anche senza catechismo potrebbero esercitare la loro influenza sulle coscienze bambine... Si vuole dunque, in nome naturalmente

della libertà, boicottare gli insegnanti religiosi: chi vuole insegnare nelle scuole d'Italia, deve, in altre parole, essere ateo. E' un bel passo verso la tirannide laica!

Ma, dicano i lettori, non sarebbe il caso di rispondere a Turati con un altro grido dei cattolici: Fuori dalla scuola i maestri antireligiosi? Noi crediamo di sì. Impostata così la questione scolastica, non vi ha più luogo a mezze misure; *aut aut*: o religiosi o antireligiosi. I laici li vogliono antireligiosi; i cattolici li devono volere religiosi. Ma cento conferenze e mille articoli di giornale non risolverebbero una tale disputa. La possono risolvere solo gli elettori cattolici, organizzandosi e preparandosi a conservare nei Municipi le posizioni conquistate e a conquistare quelle che non hanno. Impadronirsi, in una parola dei Municipi e nelle nomine dei maestri essere inesorabili contro gli insegnanti laici. E questa sarà la risposta pratica all'ostrogoto grido di Filippo Turati.

E non tanto per rispondere a lui, quanto per proteggere gli insegnanti credenti, fatti oramai troppo bersaglio alle ire vendicative degli anticlericali e, fin qui, lasciati troppo indifesi da parte nostra.

La via d'uscita.

E a eccitare maggiormente i cattolici al lavoro e alla organizzazione sul campo elettorale, valga ancora quest'altro fatto, non meno importante.

Riguardo all'insegnamento religioso nelle scuole, l'on. Rava, ministro della P. I., sta per modificare il Regolamento attuale giudicato dal Consiglio di Stato in contraddizione con la legge del 1877. E la modifica sarà che la istruzione religiosa possa consentirsi ma non imponersi ai Comuni.

Fin qui quando i genitori chiedevano l'istruzione religiosa per i loro figli, il Municipio doveva accordarla; se si rifiutava, era il Consiglio scolastico provinciale che ve lo obbligava. Modificato nel senso voluto dall'on. Rava il Regolamento, non sarà più così; il Municipio sarà libero di fare o di non fare impartire nelle scuole del Comune la istruzione religiosa. Gli anticlericali non sono contenti di questa modifica; ma la accettano come un ulteriore passo verso la completa laicizzazione delle scuole. Poichè intanto — nota con trionfo il *Secolo* — «la ove la democrazia prevale nelle lotte elettorali locali, la scuola laica può essere per il prossimo anno scolastico un fatto compiuto».

Capite? Se dunque, cattolici, voi volete nelle scuole allevati i vostri figli nel santo timor di Dio, dovete prevalere nelle lotte elettorali. Tenete a mente l'avviso.

Conseguenze funeste.

A proposito delle affezioni oculari causate dalla malaria, mi viene sott'occhio ora un opuscolo di un valente oculista, il dott. Alberto Pascale di Napoli, il quale sino dal 1902 ha potuto convincersi che la malaria porta delle complicanze da parte dell'occhio assai più spesso di quel che non si creda.

Queste complicanze egli dice, sfuggono d'ordinario all'attenzione del medico curante, in quanto che esse non sono mai accompagnate da lesioni esterne apprezzabili e non vengono accusate dall'infermo, se non quando gli turbano la vista in maniera inquietante. E tanto più bisogna, egli aggiunge, che il medico vigili attentamente la funzione visiva dei suoi malatici, inquantochè se i casi lievi — piccoli stravasi, leggieri essudazioni — guariscono rapidamente e bene sotto una cura specifica ben fatta, nessun vantaggio questa porterebbe nei casi gravi, in cui si sono formate delle lesioni, anatomiche.

Col sistema adottato oggi invece si fa tutto l'opposto, cioè si cerca di sottrarre il malatico alla vigilante protezione del medico. E siccome pur troppo il chinino non può vincere una infezione malarica, specie se grave, così niente di più facile che, nella illusione di guarire — perchè la febbre ritarda o si fa più rara — il povero malatico vada incontro a malattie per lui ben peggiori della morte.

A guarire radicalmente l'infezione ed a schivare ogni complicanza funesta bisogna tener presente che occorre fare uso dei preparati *Esanofelici* della Ditta Bisleri di Milano.

E raccomandiamo soprattutto l'Esanofelina questo pregiato liquore antimalarico, tanto bene preso e accetto dai piccoli bambini, perchè è in questi teneri organismi che la malaria — per la difficoltà della cura e per la poca resistenza organica — fa le maggiori devastazioni e provoca le più tristi conseguenze e complicanze.

Dopo la scomparsa di uno studioso

Di mons. Antonio Ceriani abbiamo annunciato la morte; oggi vogliamo dire di lui quanto basti per far conoscere ai nostri lettori il lutto che ha colpito il mondo scientifico con la scomparsa di questo studioso.

Da cinquant'anni i frequentatori della Biblioteca Ambrosiana erano abituati a vedere l'illustre uomo sempre a quel posto sotto l'ampio finestrone d'angolo della sala di lettura, mezzo sepolto fra codici rari e preziosi intento a decifrare, colla pazienza e la sagacia sue proprie e la competenza in cui non aveva rivali, le scritture antiche latine o greche, arabe o siriane, ebraiche o copte.

E da quel lavoro meraviglioso di indagine uscirono insieme le opere eminenti del Ceriani e la fama di lui più larga e più completa quanto più lontano ci si recava: chè, mentre tra noi v'era chi ignorava qual tesoro di sapienza si nascondesse in quel corpo magro e ossuto, in Germania ed in Inghilterra il suo nome costituiva un'autorità, a lui si ricorreva per aiuti e consigli e illustri come lo Stephens di Erlburgo e il Field dedicavano a lui i loro lavori professando con ciò di pagare un debito di riconoscenza a chi, nelle loro acute ricerche, era stato lume e guida.

Davvero che un tale riconoscimento del merito che mons. Ceriani aveva saputo conquistare a sé, era doveroso! Versato nelle lingue orientali, non aveva competitori nella siriana; principe nella scienza paleografica latina e greca si era assicurato nome ed autorità indiscutibili e il risultato delle sue ricerche, dei suoi studi è consacrato nei dotti volumi che egli è venuto pubblicando nella sua lunga carriera di scienziato e di docente e che primeggiano anzitutto con quei famosi *Monumenta sacra et profana*, di cui stava per apparire il quinto volume, mentre gli altri, sino al nono, lo avevano preceduto.

I primi quattro volumi sono una raccolta di testi patristici e biblici, prima incediti latini, greci, siriaci, attinti a manoscritti dell'Ambrosiana, computati e confrontati i manoscritti congeneri di tutte le maggiori biblioteche d'Europa.

Per questo appunto risiedette 8 mesi a Londra, a Cambridge, a Oxford, dove intrecciò amicizie che il tempo non corrose.

Il sesto volume contiene la versione siriana-pescito dell'antico Testamento; venne pubblicato nel '74 ed è uno dei primi e più riusciti saggi di riproduzione fotomeccanica di manoscritti: il settimo è rappresentato dalla versione siro-essampole della Bibbia; l'ottavo e il nono chiudono importantissimi testi liturgici latini, e l'edizione tipica del Messale Ambrosiano sopra un manoscritto dell'Ambrosiana, del IX secolo, che è un prodigio di eruzione liturgica; si può dire che rappresenti trent'anni di lavoro paziente e geniale.

Ma se questa è l'opera più importante che il Ceriani abbia dato in luce, non va dimenticato il rotolo epistografico, il manoscritto omerico dell'Ambrosiana, la prefazione al testo fotografico del Codice Marshalliano dei «Profeti» le molte ed importanti comunicazioni agli istituti scientifici di cui faceva parte, gli articoli pubblicati su argomenti di critica biblica nella *Scuola cattolica* di Milano.

Tutta questa erudizione, che lo poneva tra i più celebrati investigatori dei tesori delle nostre biblioteche, egli acquistò da solo, giacchè Monsignor Ceriani fu un autodidatta per eccellenza.

Se nella prefazione ai «Monumenta» poteva scrivere modestamente: «Di tutto ciò che qui è detto io solo sono il responsabile, perchè *nullum habui magistrum*» nei privati colloqui soleva ripetere a noi suoi alunni quando gli dicevamo che il tale o il tal altro erano mancati alla sua lezione perchè avevano assistito ad una lezione di storia: «La storia non s'impara dai maestri: io se ho voluto apprenderla, me la sono studiata da solo».

E non la storia soltanto, avrebbe dovuto aggiungere, ma non diceva, che la modestia abituale non si smentiva in lui; in lui che, uso a trattare coi dotti più eminenti, solito vedersi capitare in biblioteca per ammirarne i tesori, principi e regnanti, non disdegnava i timidi scolaretti di ginnasio che qualche volta capitavano in quel santuario del sapere a far ricerca di qualche volume del Verme cascato chissà come in mezzo ai codici e agli incunabili.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

5 marzo.

Non si tratta di delitto.

Il povero Di Pauli Giuseppe trovato morto, non sarebbe stato assassinato. L'autopsia del cadavere fa credere che sia morto per emorragia cerebrale. Il Di Pauli tornato a casa ieri mattina, fu veduto alle 10 di notte in una osteria sulla strada che conduce a Ragogna: era di ritorno da Muris dove si era recato nel pomeriggio di domenica per trattare di acquisti di legname da costruzione, che gli faceva bisogno nella sua arte di muratore nei lavori assunti per il prossimo estate. Aveva in animo di partire per l'America. Non si sa ancora come e dove il Di Pauli abbia passata la notte. Seduto sul più basso gradino della scala della sua casa a prender aria, stramazza battendo colla testa sul suolo rimasto chiazziato di sangue: coll'ultimo sforzo vitale si risollevò, adagiò il capo sul gradino, ed ivi spirò.

Si parla dovunque del brutto caso e si maledice alle osterie e caffè e si protestò accanitamente contro l'uso delle licenze concesse fino ad ora dopo mezzanotte, per il quale tristo immorale fatto hanno poi i cittadini il disgusto di sentirsi svegliare dalle stonate rauche voci dei reduci dal macello dell'alcool, l'osteria. Si grida, si protesta... e si corre al bosco a strappare nuovi verdi rami per insegna di nuove osterie, nuovi verdi rami che son destinati ad intrecciarsi a foggia di corona sulle bare di fiorenti esistenze avvelenate.

Dio mio, com'è fatale la corsa di un vizio che costringe a ridere e a morire.

Un altro feretro lagrimoso.

Gentile Angelo di 24 anni aiutante della persona, robusto è morto stamane dopo pochi giorni di male tifico. Come spesso l'inesorabile colpo di morte si vibra sui giovani! Ognuno ha parole di profondo compianto per il povero estinto in cui non v'era che semplice bontà.

Sarà tumolato nel cimitero proprio, col cerimoniale rabbinico.

Ampezzo

5 marzo.

Cose della Società operaia.

Abbiamo riferito come a sostituire nell'ufficio di Segretario di questo importante Sodalizio il sig. G. B. Burba, il leader del socialismo locale, quello che in tutte le settimane dalle colonne del *Lavoratore* vomita insolenza a dritta e a manca, venne chiamato dal Consiglio direttivo il signor Luigi Sbarlino di Giacomo.

Questi, però non trovò conveniente accettare l'azienda e dichiarò al presidente: «o mi si fa una consegna regolare, o io non accetto».

Non essendosi peranco composta la faccenda, ieri non ebbe luogo l'annunciata relazione del bilancio 1906. E poi si dirà che sono le chieriche che guastano tutto!

Palmanova

5 marzo.

Ancora sulla rapina.

Vi aggiungo alcuni particolari alle notizie che vi ho telefonate.

La rapina è avvenuta fra Bagnaria Arsa e Ontagnano e precisamente al passaggio di livello.

Il Delfo Antonio di Ontagnano venne afferrato allo stomaco dal Ponton Ernesto di Bagnaria che gli intimò con minacce di morte la consegna del suo avere. Gli estrasse il portafoglio contenente L. 130 e una cambiale in bianco.

L'egregio maresciallo Flamini Romolo, avvertito del fatto, colla solerzia instancabile, e coll'abilità tutta sua propria si pose a rintracciare il malvivente.

E così giunse col vice-brigadiere Trento e col carabinieri Armani a scovarlo nella piazza di Bagnaria alle 22 circa di sera. Gli si rinvennero addosso sole L. 121; la cambiale era sparita.

Bicinicco

5 marzo.

Olttraggio.

Certa di Tommaso Begina trovata a rubare legna dalla guardia di Ontagnano Del Frate Natale.

Essa resistette e olttraggio anche la guardia.

Saletto di Roccolana

9 marzo.

I funerali di un bravo e buon uomo.

Domenica sera mancava ai vivi all'età di 80 anni Andrea Della Mea *Miro*: uomo buono e stimato da tutto il paese per il suo carattere: poche parole e molti fatti.

Per molti anni copriva diverse cariche; consigliere comunale, fabbricatore, priore delle confraternite del Santissimo Sacramento che si fece molto amare da tutti i confratelli.

Oggi furono fatti grandiosi funerali. Numerosi furono gli amici, la Giunta municipale la fabbricaia percorrevano dietro il feretro onde rendere onore per l'ultima volta al caro estinto.

Il bisogno di ritornare alle fonti.

Il socialista Gnocchi Viani scrive al direttore della *Sicilia socialista* una lettera in cui lamenta che il socialismo sia degenerato. Non più — tra' socialisti — buoni costumi, onestà, educazione. Tutto è sviato, snaturato, perduto. Perciò grida che bisogna ritornare alle fonti (figurarsi!) se pur si vuole salvare il socialismo.

«A che il socialismo — esclama Gnocchi Viani — se esso non facesse riflettere, per lo meno, i primi bagliori di un'educazione superiore all'educazione borghese e chiesastica? Con quale diritto possiamo alzar la voce contro le ingiustizie e le corruzioni, che ci attorniano, se non siamo migliori di coloro che quelle ingiustizie compiono e da quelle corruzioni sono inquinati?»

Parole buttate al vento. Ma abbiamo voluto riferirle perchè i lettori vedano come tra i socialisti stessi vi sieno persone di buon senso, che comprendono come il socialismo non sia una scuola di educazione.

L'apertura della Duma

L'aspetto della città
La cerimonia religiosa.

Si ha da Pietroburgo, 5:

Il tempo è bellissimo. Le strade sono brulicanti di gente. L'ingresso al palazzo della Turia è impedito dalla polizia e dalla gendarmeria. La folla ingombra perciò le strade circostanti ed acclama i deputati che si recano all'inaugurazione della nuova Duma.

Dopo un *Te Deum* solenne celebrato dal metropolita Antonio, ha pronunciato una allocuzione pregando i deputati di dimenticare tutte le divergenze politiche e personali, onde lavorare soltanto per il bene della patria comune. L'oratore concluse facendo appello alla pace ed alla concordia. Tutti i ministri compreso il presidente del Consiglio assistevano al *Te Deum*.

Un gruppo di deputati chiese l'inno nazionale, che fu cantato due volte in mezzo a grida ed *urrah* continue.

La prima seduta
Nomina del presidente.

La Duma venne proclamata aperta alla una del pomeriggio, dal vice-presidente del Consiglio dell'impero signor Goloboff. Quando il segretario di Stato lesse l'*ulase* imperiale, convocante la Duma, un centinaio di deputati di Destra si alzarono e gridarono a più riprese: «Viva lo czar! Viva l'imperatore!»

Il resto della Duma ascoltò in silenzio la lettura dell'*ulase*. I membri della Destra gridarono un'altra volta *hurrah*; mentre tutti i ministri e tutti i deputati dai loro settori si alzavano in piedi applaudendo.

I deputati della Duma prestarono poscia giuramento: i socialisti-democratici non assistettero alla seduta ufficiale di inaugurazione e entrarono nella sala solo per giurare.

Si passò poi all'elezione del presidente, Golovine è stato eletto con 331 voti, contro 91 dati a Komiakoff.

Il discorso del presidente.

Golovine pronuncia un breve discorso rivolgendosi a tutti i partiti della Duma. Dice che qualunque sia la diversità d'opinioni che divide i deputati, la Duma è riunita da un solo scopo: di lavorare pel bene della Nazione dalla quale essa era impazientemente attesa.

Il Presidente continua dicendo che la nuova Duma spera di riuscire, insieme con lo czar, ad attuare i beni della costituzione e della legislazione sociale seguendo le vie additate dalla Prima Duma.

Golovine conclude: La istituzione della rappresentanza costituzionale non perirà mai. Una volta chiamata in vista essa non cesserà più di esistere.

Il comitato politico triestino
per l'italianità.

Trieste, 5. — Ieri al Politeama Rossetti, presenti 2 mila cittadini, si approvò la riforma dell'ordinamento direttivo del partito nazionale. Parlarono i deputati alla Dieta Mrach Perco e Venezian e l'ex deputato Gortis, tutti rievando la necessità della vigilanza del partito contro i molteplici coallizzati a danno dell'italianità del paese. Prima di sciogliersi l'assemblea si costituì in Comitato elettorale politico.

Disordini agrarii.

Foggia, 5. — A Cerignola numerose comitive di contadini della Lega, si sono recati nelle varie tenute private, mettendosi a lavorare malgrado il divieto dei proprietari. Accorsa la truppa per scacciarli dalla tenuta del possidente Scaranno, in contrada Pavone, all'invito del delegato di uscire molti contadini si rifiutarono e di classe di essi furono arrestati e tradotti nelle carceri di Cerignola. Il prefetto ha inviato sul posto un commissario di pubblica sicurezza.

Di abitudini frugalissime soleva far colazione in piedi, in un angolo della biblioteca, con due uova e un pezzo di pane.

Viveva solo in un povero appartamento; alle 6 era in piedi. Diceva Messa e si poneva ai suoi cari studi. Una semplice passeggiata verso sera e poi ancora al lavoro fino al tocco dopo la mezzanotte.

Ruvido all'apparenza era invece di una bontà senza pari; geloso dei tesori che la sua ambrosiana conteneva sembrava a tutta prima restio nell'ammettere gli altri al godimento di quei preziosi segreti ma poi forniva egli stesso note ed appunti che il richiedente non avrebbe saputo ricavare da solo.

Buono della vera bontà che trae alimento da Cristo di cui fu zelante sacerdote conservò per il paese nativo, Uboldo, un affetto veramente filiale e che dimostrò sino all'ultimo intervenendo assiduamente alle sedute del Consiglio Comunale di cui faceva parte, qualche volta assoggettandosi, già vecchio, a percorrere a piedi i 9 chilometri che separano Uboldo da Saronno se quivi non trovava la carrozza che ve lo conduceva.

E fu questa forse la sola carica pubblica ch'egli ricoperse: decorato della croce di S. Maurizio e Lazzaro, cav. della Stella del Sud del Brasile, membro dell'Accademia di scienze di Berlino, della British Society di Londra, della Biblical Society dell'America del Nord, membro dell'Istituto Lombardo e della Consulta archeologica, passò in mezzo alle vicende politiche e sociali come se queste non lo toccassero: l'Esposizione di Milano non lo ebbe tra i suoi visitatori forse perchè quella folla e quel turbinio di cose troppo lo distraeva dalla quiete dei suoi studi: più che il frastono del presente si deliziava del passato ch'egli amava contemplare nel severo castello visconteo intorno al quale compiva le sue brevi passeggiate serali.

Mons. Ceriani si è spento ora a breve distanza dal compiuto riordino della biblioteca e della pinacoteca ambrosiana e a cui attese, lui consenziente, tre intelligenti e geniali artisti quali il Pogliaghi, il Beltrami e il Canevagli; muore ora che è da soli pochi giorni apparso lo splendido catalogo destinato a far conoscere a tutti quei tesori che egli amò e per i quali spese tutta intera la vita: una coincidenza anche questa nella quale sembra di scorgere il prefisso dell'uomo suscitato per dare alla grandiosa e vetusta istituzione del Cardinale Borromeo tutto l'antico e indiscusso splendore.

Monsignor Antonio Maria Ceriani, nacque ad Uboldo, paesello poco distante da Saronno, il 2 maggio 1858, da semplici ed agiati agricoltori, che, avvedutisi dello straordinario ingegno del figlio e dell'indole sua mite ed inclinata a pietà, lo avviarono presto agli studi nella carriera sacerdotale.

Nel 1882, dopo un corso di studi regolari compiuto nei seminari diocesani, fu ordinato sacerdote e nominato professore nel collegio di Merate, dal quale, poco dopo, passò come custode nella biblioteca ambrosiana, colla carica anche di professore di esegesi biblica e di lingue orientali nel seminario maggiore.

In breve fu ascrivito tra i dottori e poi chiamato ad occupare il posto di prefetto dell'Ambrosiana.

Il 5 giugno 1902, compiendo egli il suo giubilato sacerdotale, gli venne offerta, per mano del Cardinale Arcivescovo Ferrari, una grande medaglia d'oro per sottoscrizione tra i suoi scolari ed ammiratori di ogni parte d'Europa.

Il 28 agosto 1905 monsignor Ceriani compiva il suo 50.º anno di Biblioteca Ambrosiana e in quell'occasione i signori conte Gilberto Borromeo in rappresentanza del conte Emilio, conservatore perpetuo della Biblioteca; mons. Comi, mons. Balconi in rappresentanza del card. Ferrari, mons. Locatelli prev. di S. Stefano, il prev. di S. Stefano, il prevosto Pellegrini di S. Calimiro, conservatori quinquennali, cogli arch. Beltrami, prof. Canevagli e A. Grandi, presentavano omaggi, voti e congratulazioni e gli offrivano un esemplare della nuova edizione eliottica dei celebri frammenti ambrosiani dell'Iliade dipinta, rimontanti al III e IV secolo, in una elegante teca di ebano ed avorio e recante sullo specchio opportuna epigrafe dedicatoria. Nell'istessa occasione, Papa Pio X lo onorava di un magnifico ritratto con prezioso autografo: già Leone XIII lo aveva nominato Protonotario apostolico.

Ammalatosi quattro giorni fa, fu confortato dalle ripetute visite di Mons. Mauri vescovo ausiliare di Milano, da telegrammi del card. Ferrari e del card. Merry del Val, stando intorno al suo letto i confratelli oblati ed ora intorno al suo feretro dolavano gli amici, gli ammiratori, gli scienziati, i discepoli.

LA CURA più efficace e sicura per amonici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

chietto analfabeta. La colpa non è sua poveretto! Egli fa con onore tal servizio da oltre 5 o 6 lustri e dice che con la misera paga di L. 250 annue non vale la pena imparare a leggere e scrivere. Ha ragione. Certo con sessanta centesimi al giorno non val la pena fare dai 15 ai 20 chilometri al giorno ed ancora imparare a leggere e scrivere. Oh se i buli di Montecitorio si ricordassero di questo estremo lembo d'Italia forse verrebbe anche a noi qualche piccolo vantaggio dal pagar le tasse... e che tasse!

A proposito

dell'ultima corrispondenza da Drenchia, in cui si diceva che il comune paga delle maestre che non insegnano, vi debbo aggiungere che quelle che insegnano non vengono pagate. Curiosa ma pur vera. Di fatti vengo a sapere all'ultima ora, che alla maestra di Zavart non si vuole distaccare i mandati. Eppure detta maestra ha disimpegnato con scrupolo al suo dovere fin dai primi di ottobre p. Perché allora si ritiene lo stipendio? Ma per certe pratiche burocratiche a motivo del consorzio con Grimano, pratiche che avrebbero dovuto esaurirsi già al cominciare dell'anno scolastico 1905-06 e che invece forse dormono ancora in qualche polveroso scaffale.

Mi venne spontaneo il consiglio che diedi alla sign. maestra di Zavart «Non insegnare e verrà pagata!».

La donna scomparsa

fu ritrovata al Manicomio prov. Destò in tutti un senso di meraviglia e di disgusto insieme il comprendere come dopo tutte quelle pratiche fatte dalla Ben. Arma e dal Municipio, l'amministrazione del Pio luogo non si sia fatta viva a partecipare al comune il rinvenimento della infelice Scuderin.

Gradisca di Spilimbergo

4 marzo.

Uomo avvisato...

E' lecito che tutte le domeniche, quaresima compresa, in certe osterie vi sieno feste da ballo? E' lecito che terminata la festa da ballo e fino alle 2 e alle 3 del mattino si disturbino quelli che vogliono riposare girando per le vie del paese suonando e cantando magari il «Sol dell'avvenire»? Se a tali domande si può rispondere con due no ne restino avvisati i contravventori perchè (la pazienza ha i suoi limiti) i loro nomi, se sarà necessario, verranno denunziati a chi di ragione esigendogli la quiete, il decoro e il benessere del paese.

Gemona

5 marzo.

Per il nuovo piazzale del mercato.

La Società Pro Gemona ha indetto per giovedì 7 corr. alle ore 20 un pubblico Comizio nella Sala Municipale per studiare, come dice la circolare d'invito, le modalità ed ottenere i mezzi atti a risolvere il grave problema che oggi va agitandosi fra noi onde dotare la nostra città di un vasto piazzale, che possa rispondere alle attuali esigenze commerciali ed edilizie.

Nominare una commissione che abbia seriamente ad occuparsi onde vedere in breve coronati di successo i tanto desiderati voti dei commercianti e dell'intera cittadinanza.

Voglio perciò credere che nessun cittadino vorrà mancare alla discussione di sì importante e vitale problema.

S. Michele al Tagliamento

5 marzo.

Per le bonifiche alla destra del Tagliamento.

Con recente decreto Reale, su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici, onor. Gianurco è stato provveduto alla concessione di sussidi: Alla costituzione del Consorzio San Michele al Tagliamento per la esecuzione delle opere di bonifica comprese fra la destra del Tagliamento ed il canale di Lagugnano (Venezia).

Drenchia

4 marzo.

Progresso!

Magica parola con la quale il secolo presente ha fregiato la sua bandiera. Ma quassù il progresso ha riguardo veniroi, teme forse un forte raffreddore oppure un mal di cuore per l'erta e lunga salita. Eppure dovrà rassegnarsi e passare anche di qui e portarci qualcosa di nuovo.

Figurarsi!... In tutto il comune di Drenchia non c'è ancora neppure una buca per le lettere; altro che far richiami per ampliamento di poste, di stazioni, noi ci accontentiamo di poco. E l'ufficio postale? E' alla distanza di ben otto o dieci chilometri, nel terzo comune da noi, a S. Leonardo. Dicono che tra breve l'ufficio postale sarà a Clodig. Ma sarà... e dei futuri ne abbiamo ormai piene le orecchie. Una lettera da Cividade, se va diritta, diritta, impiega due giorni. Non rare volte succede un disguido; la nostra corrispondenza inforca la vallata di S. Pietro anzichè san Leonardo e allora arriverci alle calende greche. A sommo dell'ironia, per distributore della posta abbiamo un povero vec-

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubilato sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

| | |
|--|---------|
| Una copia | L. 0.20 |
| 100 copie ritirate drittemente dalla Libreria del Patronato in Udine | > 15.— |
| Pacco postale all'Interno: | |
| Copie 30 pacco da Kg. 3 | > 5.25 |
| Copie 60 pacco da Kg. 5 | > 10.25 |
| Pacco postale all'Estero: | |
| Copie 60 da Kg. 5 | > 10.50 |

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile vendita, questo verrà tutto derogato ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

LA RISPOSTA

alla smentita dell'avvocato Driussi

Tolmezzo, 4.

Alla smentita dell'avv. Driussi riguardo a ciò che noi scrivemmo nella nostra corrispondenza da Tolmezzo sulla sua conferenza «Il lavoratore nella valle di Giosafat» rispondiamo:

Ciò che noi asserimmo siamo pronti a sostenere.

Scrivemmo che l'avv. Driussi disse pubblicamente al signor Moro che non conosce né Bibbia, né Vangelo, né S. Padri e questo lo sosteniamo. Nel contraddittorio del passato Agosto quando il Moro rispose alle parole del Driussi, durante la qual risposta sorsero varie domande ed interruzioni, su Dante, Fogazzaro, Don Bosco, De Santa, su libri proibiti (frase del *Lavoratore*) ecc., il Moro fece appunto al Driussi press'a poco questa domanda:

Conosce Lei avv. la Bibbia, il Vangelo e San Tomaso?

Al che il Driussi rispose ridendo, con uno scatto di scherno della mano press'a poco così:

Non ho mai avuto tempo da sprecare per leggere certi libri.

Per questo tutta l'argomentazione su cui si sostiene poi, il sig. Moro fu appunto quella di pregare l'avv. ed i presenti ad essere almeno tanto giusti e coerenti da non giudicare per soverchia una religione che non conoscevano ed alla quale ecc.

E' questo lo possiamo sostenere a qualunque ora con firme che dei presenti già ci promissero d'apportare.

La nostra riflessione mandata al *Crociato* adunque, aveva tutta la ragione d'essere

e per l'avv. Driussi non era nuova. E che avesse tutta la ragione d'essere e ch'era schiacciante, il primo a riconoscerlo fu lo stesso avv. Driussi che credette con una smentita di togliere almeno in parte l'errore capitale che commise col suo discorso; quello cioè di mettersi a parlare su tesi teologiche, filosofiche e religiose, senza conoscere quei libri che sono la fonte viva ed unica di esse. Errore che veniva sancito da una sua confessione stessa al celebre contraddittorio dell'Agosto passato, fatta da lui non sospettando che questa oggi ci avrebbe mirabilmente servito per farlo cadere in contraddizione e far accumulare tutte le altre fanfaronate che parvero a lui stesso troppo grossolane!!!!

Ritornando allo svisamento o peggio ancora alla invenzione da noi fatta, preghiamo l'avvocato Driussi a risponderci quale frase fu inventata e quale fu svisata. Di più a risponderci, onde appostare la questione, se egli veramente nominò Darwin e Newton e perchè, se parlò o no del Piccolo Crociato e Crociato, della Democrazia Cristiana scomunicata del giudizio universale quasi questo si facesse onde i signori ingorgeressero contro il proletariato mostrando le cambiali da pagarsi (frase Driussi), se non terminò un brano del discorso così: «Se Cristo fosse giusto dovrebbe assolvere ecc.» ed in ultimo invitando a disconoscere ogni idea di Dio «essendo questa terra solo la reale valle di Giosafat».

A ciò lo preghiamo di rispondere onde accertare la verità. Questa sola è necessaria di rilevare; il restante è accertato ormai per la stessa confessione del Driussi: Se ciò che scrivemmo fosse vero, egli avrebbe detto delle cose molto grossolane. Poi risponderemo..... più ampiamente. Windthorst.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 7 — s. Tomaso.

Fiere e mercati della Provincia. Gonars, Maiano, Sacile, Cervignano, Portogruaro, Udine.

Bollettino meteorico del 6 Marzo

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro x 1.4 — Minima aperta della notte 3.8 — Barometro 7.60 — Stato atmosferico bello. — Vento E pressione crescente. Ieri bello. Temperatura: Massima 8.3 — Minima x 1.2 — Media x 4.83 — Acqua caduta mm. —

Intorno la Cucina Economica.

Il sig. Luigi Pignat, direttore della Cucina Economica ci manda, e noi pubblichiamo, la seguente: Egregio sig. Direttore del Giornale «Il Crociato» UDINE.

Le cose contenute nell'articolo del Crociato di ieri sotto il titolo «La minestra alle cucine economiche» sono così contrarie alla verità da far scoprire subito il recondito fine che animava lo scrittore.

Alla cucina economica si fornisce minestra buonissima, ne sono prova il favore sempre crescente degli accorrenti, in maggioranza operai e la soddisfazione per il cibo che viene fornito.

Se qualche incontentabile ha trovato una volta tanto, per malevolenza o per caso, argomento di lagnò, era consiglio di beatità da parte di codesta Direzione appurare i fatti e le accuse, non pubblicarle con così manifesto compiacimento.

Ma si è preferito invece tentare l'opera di discreditare contro una istituzione che giova tanto alla classe povera, ma che ha il torto di non essere in mano dei preti.

Ella potrebbe anche con opportuni assaggi mettersi in grado di giudicare e di fare una rettifica, ma non so se la cosa si adatti al suo palato e al suo temperamento. Luigi Pignat Direttore della Cucina popolare.

Il tono altezoso di questa lettera ha veramente del buffo. Pare che il sig. Pignat voglia dire: «Come? alla Cucina Economica non va tutto bene? Ma se sono io il direttore?». E dove c'entra il sig. Pignat — come nel forno di non buona memoria, come al convegno al Cecchini per la nomina del comitato organizzatore della dimostrazione anticlericale — tutto deve andar bene...

A ogni modo tanti punti e tante risposte. Nessun recondito fine ci animava a scrivere l'osservazione sulla Cucina Economica. A provarlo basta la chiusa che qui trascriviamo:

«Facciamo pubblici questi lamenti senza gittare il discredito sulla Presidenza, anzi, appunto perchè confidiamo che essa, avendo altre volte benignamente accolto e fatto tesoro dalle osservazioni del nostro giornale, voglia prontamente prendere i provvedimenti del caso».

Il concorso sempre crescente a una Cucina Economica sta in rapporto a ben altra cosa, che non è la soddisfazione per il cibo che viene fornito: tanto per la logica. Quanto poi ai lagni da noi resi pubblici, non provengono da malevoli o da persone di troppo esigenti; ma da persone, le quali se da mesi e mesi non trovarono motivo di lagni, ora lo trovarono.

Non comprendiamo perchè si abbia da gettare il discredito sopra una istituzione che non è monopolio di alcun partito, ma è frutto della buona volontà di tutti: tanto è vero che del Consiglio fecero parte e moderati e radicali e socialisti e clericali. Insinuare poi che si creda da parte nostra che le cose non debbano andar bene se non sono in mano dei preti, torna lo stesso che pretendere ch'esse debbano andar bene solo perchè sono in mani vostre!

Quanto poi al nostro palato e al nostro temperamento non riconosciamo il sig. Pignat giudice competente.

Il Paese, pubblicando ieri la lettera del sig. Pignat, la dice: Una buona lezione al Crociato. In che consista poi questa lezione, lo sanno solo gli egregi colleghi del Paese.

I genii spesso volte s'incontrano.

«Udine democratica associasi onoranza Giordano Bruno che santificando morte imperterrita altissime dottrine assurge simbolo immortale diritti libertà coscienza. Il sindaco Peelle».

«Ma che le idee di Giordano Bruno risplendano fatali, come le stelle del polo, sulla via storica del pensiero italiano; ma che Giordano Bruno sia scrittore grande e commediografo almeno tollerabile no, no e poi no. Giosuè Carlucci».

Ringraziamenti al Segretario del Popolo.

Pregiat.ma Presidenza del Segretariato del Popolo.

Con molta riconoscenza ringrazio codesta Presidenza per l'interessamento del Segretariato nello sbrigare la mia pratica sia presso il suo ufficio sia presso il Patronato di Buenos Ayres che prego ringraziare a nome mio.

Ho ricevuto il danaro inviandomi con vaglia di L. 500. Fu come rugiada irroratrice nella mia malattia. Ricevetti promessa che egual somma mi si sarebbe fatta avere entro tre mesi e così di seguito fino a che riceverò tutto il mio.

Non mancherò di manifestare ad ogni occasione la loro disinteressata assistenza a beneficio del popolo, con fatti e non con chiacchiere.

Artagna, 3 Marzo 1907.

Obb.mo e riconosco. PATAT LEONARDO.

R. Placet.

Venne concesso il «R. Placet» alla nomina a Economo Spir. di Pagnacco del M. R. don Rizzi Giuseppe.

Un'agitazione dei salumai.

In seguito alle nuove disposizioni della Giunta Municipale, andate in vigore col primo marzo, riguardante le carni insaccate, parecchi salumai della città si rifiutarono ieri di vendere i loro generi.

Circolo SS. Ermacora e Fort.

A cura del «Circolo SS. Ermacora e Fort. per la diffusione della buona stampadomenica p. v. 10 corr. alle ore 5 1/2 nella chiesa di S. Antonio ab. sarà tenuta una conferenza sul tema: Per l'opera della buona stampa. Conferenziere: Il Quaresimalista della Cattedrale.

Scuola popolare superiore.

Questa sera, alle ore 20,30, il dott. Giuseppe Antonini terrà la terza lezione del corso su L'Alcolismo e la degenerazione.

Un processo sfumato.

Stamane doveva discutersi il processo per diffamazione contro il Lavatore Erilawo, dal Sig. Giuseppe Martinato fornitore del Reggimento Cavalleggeri Vicenza.

In seguito ad una dichiarazione rilasciata dal direttore del giornale sig. Bellina, il sig. Martinato recesse dalla querela.

A questo punto notiamo che l'altra sera l'Assamblea del Circolo Socialista accettò le dimissioni date dal sig. Bellina da Direttore del Lavatore.

Le dimissioni furono originate da un vivace incidente sorto fra lui ed il signor Pignat nella riunione preparatoria per la dimostrazione anticristiana del 17 febbraio.

Per mano altrui.

Il cameriere Angelo Sopracolle, di anni 41 fu Engenio, da Conegliano, impiegato al Caffè della Nave, riportò ad opera di uno sconosciuto una ferita lacerata contusa al capo, che dal medico di guardia dell'Ospitale, ove ricorse per la medicazione, fu giudicata guaribile in giorni otto.

Grave disgrazia sul lavoro.

Ieri nel pomeriggio ricorse alle cure cure della guardia medica dell'Ospitale, l'operaio Della Serga Luigi d'anni 29, di Ermenegildo, abitante in Chiavris, per ferita lacerata al dito indice e medio della mano destra con asportazione delle parti molli. Guarirà in 25 giorni.

Sollevando un peso.

Nel sollevare un grosso peso, l'operaio Filippo Ballerin, d'anni 35, di Luigi, si produsse una lacerazione alle fibre muscolari del dorso. Ricorso alle cure del medico di guardia dell'Ospitale fu medicato e giudicato guaribile in giorni 15.

Pel trasporto del legname.

Il Direttore generale delle ferrovie ha diretto alla Camera di Commercio la seguente lettera.

«In esito alla lettera di codesta Camera in data 20 febbraio, si partecipa che stante l'assoluta necessità di rifornire convenientemente il porto di Venezia, non è possibile derogare dalle disposizioni vigenti circa l'uso dei carri aperti di forte portata.

«Visto però l'arretrato di spedizioni di legname in partenza dalle stazioni di Udine, Carnia e Pasion Schiavonco, e per corrispondere in parte alle premure di codesta Camera, si è autorizzato, in via eccezionale, e per soli quattro giorni, la fornitura alle predette stazioni anche di carri specializzati per porti».

Si attende la risposta del comm. Bianchi al reclamo presentatogli dalla Camera di commercio in seguito alla seduta del 22 febbraio, reclamo che comprendeva anche le stazioni di Casarsa e Moggio.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. E. R.ma Mons. Arcivescovo

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Somma antecedente L. 3062.20, Congregazione dei Terziari Francescani di Udine 30.—, M. R. D. Davide Macuglia capp. a Forni di Sopra 3.—, M. R. D. Francesco Fabris Pasion Schiavonco 2.—, M. R. D. Giacomo Zamparo, Codroipo 4.—, M. R. D. Camillo di Gaspero coop. a Sacile 2.50, M. R. D. Leone Mullone coop. ivi 2.50, M. R. D. Domenico Tessitori curato a Moggio 3.—, M. R. D. Luigi Faidutti curato a Moggio 3.—, Totale L. 3112.20

Per ragioni d'interesse.

Il contadino Luigi Dominissini d'anni 63, da Adegliacco, ieri per ragioni di interesse venne alle mani con un suo compaesano. A lui toccò il peggio perchè dovette ricorrere alle cure della guardia dell'ospedale onde farsi medicare da una ferita contusa al capo.

Teatro Minerva.

Cavalleria Rusticana e Faglicci

La Cavalleria Rusticana ieri sera ci parve migliore. Il nuovo tenore Giuseppe Mauro ha saputo rendere il difficile carattere di compar Turiddu con verità e proprietà. Però lascia talvolta a desiderare per il canto; in certi momenti, nelle trasi passionali dovrebbe dare maggior grazia e più colorito. Tutti gli altri bene come sempre.

Il pubblico applaudì i diversi pezzi calorosamente.

Anche i Faglicci, per merito dei buoni interpreti, continuano egregiamente. Apprezzatissimi il prologo e l'aria Vesti la giubba.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 4 marzo 1907.

Table with 2 columns: Item and Amount. Rendita 3.75 0/0 L. 103.17, 3 1/2 0/0 (netto) 102.13, 3 0/0 72.—

Azioni.

Table with 2 columns: Item and Amount. Banca d'Italia L. 1328.50, Ferrovie Meridionali 777.50, Mediterranee 452.—, Società Veneta —

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Item and Amount. Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—, Meridionali 353.75, Mediterranee 5 0/0 500.50, Italiane 3 0/0 349.50, Credito com. prov. 3 3/4 0/0 499.25

Cartelle.

Table with 2 columns: Item and Amount. Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 500.75, Cassa risp. Milano 4 0/0 505.75, 5 0/0 513.50, Ist. Ital., Roma 4 0/0 505.—, 4 1/2 0/0 519.—

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Item and Amount. Francia (oro) L. 100.07, Londra (sterline) 25.31, Germania (marchi) 123.25, Austria (corone) 104.84, Pietroburgo (rubli) 264.88, Rumania (lei) 99.25, Nuova York (dollari) 5.17, Turchia (lire turche) 22.80

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Ieri alle ore 16.30 dopo breve malattia cessava di vivere

Luigia Turco Madrassi

d'anni 71.

Il marito Pietro, la figlia Caterina in Comendù, i figli Gio. Batt., Giacomo, Luca, Silvio e Guido, ed i parenti tutti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 5 Marzo 1907.

I funerali seguiranno oggi Mercoledì 6 Marzo 1907 alle ore 17, movendo dalla casa Via Aquileia n. 11.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

FERRO-CHINA BISLERI. E' indicatissimo per nervosi, gli a nemici, i deboli di stomaco. L'III. D.r. A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: «A vengo somministrato in parecchie occasioni ai miei informi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati...»

Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigere la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Innocente Giacobbi UDINE. Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti. Binocoli da Teatro e da Marina. Misura metriche. Barometri - Termometri. Appareti elettrici. Articoli per illuminazione a gas.

VINO di diverse qualità e prezzi che si spedisce anche a destinazione, lo trovate dal signor D. FRANZIL di Udine.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI. Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Tipografia del Crociato. OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE. Macchine Tipografiche perfettissime. ESEGUISCE. Fatture, Moduli, registri commercial, Copus oli, Opere - Biglietti Visita. Ogni altro lavoro tipografico. PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI.

MAGAZZINI MANIFATTURE. Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

AVVISO. Anche questa campagna sono ben fornito di FAGIOLI e FRUTTA SECCA, per vendita all'ingrosso. Udine, porta Fracchiuso D. FRANZIL.

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Liranti N. 4. Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
* Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACCHIO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
" alla Loggia ", Piazza V. E.

ACQUA CHININA-MIGONE

per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA

...concludendo, o signori, in seguito agli studi ed alle prove da me fatte devo dichiarare che l'ACQUA CHININA-MIGONE è l'unico specifico serio, efficace, per la rigenerazione del sistema capillare. Essa possiede virtù terapeutiche, non occupa il colore dei capelli e dà sempre risultati soddisfacenti ed immediati.

Si vende in flaconi da Lire 1.50 - 2 ed in bottiglie da Lire 3.50 - 5 - 8.50 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parmaieri, ecc.

DEPOSITO GENERALE
MIGONE E C. MILANO
Via Torino, 112

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:

- SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
- MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.
- RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
- DUE TORCIERI in legno dorato.
- RICCO GONFALONE per le figlie di Maria scede p r L. 125.
- ARTI TICO MON MENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
- DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
- SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.
- RICCO SEPOLCRO artistico in ottone, di pinto e d'ottone a qualsiasi altare si cederebbe per L. 150.
- N. 4 LANTERNINI in ottone e in lido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglio perfetto, su misura, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI
Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEITRA, 30
Telefono N. 306

E posizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 - Telefono N. 307.

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotti, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Baldacchi L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza - UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 10 - Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Le dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellone con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli p r buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafochi - Portamonete - Portazigari (vera cuora e vera schiuma) - Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MOR VARIE vendita all'ingrosso e al dettaglio